

**IL GRUPPO ADO PRESENTA**

**4 CHIACCHIERE CHE  
AIUTANO A  
CRESCERE**

**CON**

**MATTEO  
BERGAMELLI & GB**

# INTERVISTA

## **1. Presentarsi con tre aggettivi e spiegare il perché**

MATTEO: curioso, avventuroso, creativo. Sono un tipo che si fa sempre un sacco di domande e cerca di capire, sempre interessato a capire ciò che succede. Mi piace esplorare da un punto di vista geografico. Creativo, infatti ho sempre desiderato utilizzare le mie idee per creare qualcosa ed è quello che sto facendo ultimamente.

GB: curioso, giocoso, attento. Grazie alla curiosità ho stimoli per creare sempre qualcosa di nuovo. Mi piace giocare sotto ogni forma. Attento perché lavorando principalmente con i bambini sono attento a loro.

## **2. GB ma cosa si intende per clownerie? Ci puoi spiegare o far vedere qualcosa? Cosa ti ha portato a fare questo salto nel vuoto verso una via dedicata a quest'arte?**

Il motivo per cui faccio questo lavoro è perché quando andavo all'oratorio come adolescente ero molto appassionato del gioco, organizzare i giochi e stare insieme ai ragazzi. Sono finito a fare il clown proprio per questo. Ho un talento che è quello di saper stare con i ragazzi. La clownerie è un'arte assimilata all'attore comico. La cosa bella della clownerie è che c'è tanta magia dentro. Quello che io utilizzo nella clownerie diventa vivo: il clown ha la capacità di rimanere il più possibile fanciullo, di rimanere un bambino e di essere credibile. Non deve fare il bambino ma deve essere un bambino vero all'interno del proprio spettacolo.

## **3. PER GB: non ci rimani male quando ti impegni molto e poi magari non vieni calcolato dai bambini ?**

GB: No, perché nel momento in cui succede vuol dire che sono stato bravo e credibile. Sei contento se riesco a dar vita ai miei personaggi in modo giusto.

## **4. Con che obiettivo avete iniziato le vostre attività e come le state continuando? Nel senso, lo avete iniziato per gioco e poi è diventato un lavoro oppure c'è stata un'evoluzione diversa? Dopo questa scelta, qualcuno dei vostri amici vi ha preso in giro per le vostre scelte di vita?**

MATTEO: Io faccio il programmatore informatico come lavoro. Sono anche un cristiano content creator sui social. Faccio un po' il pellegrino particolare andando in un posto cercando di trovare il Signore e poi di raccontarlo agli altri. Tutto iniziò quando sono andato alla GMG in Polonia nel 2006. È partito tutto un po' per gioco, per voler fare esperienza di Dio durante le vacanze come risposta a un'obbedienza. È

nato un libro “racconti di un pellegrino rosso” e una serie di progetti sui social e di condivisione in modo simpatico della fede. Un sacco di gente mi prende in giro.

GB: io ho iniziato per gioco. La passione, è quella che mi ha portato ad avere il coraggio di buttarmi. La passione e la fiducia in Gesù. Prima di fare questo lavoro ho fatto volantinaggio per un po’ di mesi, sono diplomato come ragioniere/programmatore. Io credo molto nella provvidenza ed è stato questo che mi ha permesso di affrontare questo salto nel buio con serenità. Le prime due persone che non hanno creduto in questo progetto sono stati i miei genitori. Sono veramente contento di quello che faccio nonostante le difficoltà che ho incontrato.

## **5. Quali sono gli incontri che vi hanno cambiato la vita?**

MATTEO: Un frate che ho incontrato a 17 anni. È stata la prima volta dove ho raccontato la mia vita a qualcuno. È stato l’inizio di un modo nuovo di vedere le relazioni e considerare l’idea di donare qualcosa di sé all’altro. Il secondo incontro è stato quello con Gesù. La terza è una ragazza che ho incontrato circa un anno fa: l’ho incontrata durante il Capodanno ad Assisi. Da questa relazione sta nascendo un grande cambiamento in me.

GB: Don Alberto Cereda e dietro di lui i ragazzi di varie età che ho incontrato e che hanno incuriosito la mia ricerca. Posso dire che ogni giorno sono protagonista di un incontro: da ogni persona che incontro possono nascere delle domande. Questi incontri giornalieri vanno a rafforzare le cose in cui credo.

## **6. I social che fetta occupano nella vostra vita?**

MATTEO: Per me i social sono un modo per condividere la fede. Occupano il tempo di condividere qualcosa che già vivo. Tutti i giochi di parole sono inventati da me. Da ragazzino venivo preso in giro: allora ho sviluppato questo modo di pensare per cui creo una battuta usando parole che significano due cose insieme almeno gli altri possono ridere delle cose simpatiche e non di me. Quando sono cresciuto non ho buttato niente di quello che avevo vissuto ma al contrario l’ho affidato a Dio. Perché Dio non butta niente di quello che siamo.

GB: Non mi avete trovato sui social perché io faccio parte di una compagnia che si chiama “4 Gatti” e tutto quello di social che pubblico lo faccio tramite la pagina di Instagram, Facebook della mia compagnia in cui credo tantissimo. Uso i social ma non tantissimo perché non sono capace (ndr).

## **7. Il tema della provvidenza, della fiducia in Dio: ma come si fa ad abbandonarsi, ad avere fiducia spiegandolo ai ragazzi? I ragazzi stanno facendo fatica: per il tempo in cui viviamo, perché si sentono lontani gli amici, perché ci si vede sempre meno. Come si fa a far capire ad un ragazzo che Dio è buono?**

MATTEO: Io mi sono fidato di Dio perché ho visto qualcuno che si fidava e che traeva gioia da ogni cosa. Ho seguito l'esempio. Ci sono tanti momenti in cui mi sono fidato e affidato a Dio. Il Signore ti restituisce tutti i torti che hai ricevuto, con gli interessi. Dio è fedele, posso fidarmi di Lui, seguendo i suoi tempi e i suoi modi ma riconoscendo sempre quello che sono i miei desideri. Se io non serbo rancore divento bello agli occhi di Dio e non divento una SFIGATO ma uno SFILATO. Come fidarsi? Seguendo qualcuno e buttarsi nel vuoto sapendo che Dio ti dona il centuplo.

GB: “Signore, fai di me quello che vuoi”. Sono proprio queste le parole che io rivolgo a Lui quando sono a messa. Io non so se sto percorrendo la via giusta e può dare frutto. Io però metto nelle sue mani la mia piccola vita. Ho iniziato a farlo guardando gli altri. Il segreto è ricordarsi ogni giorno questo “Signore, fai di me quello che vuoi”. Poi ci sono dentro ovviamente le nostre scelte. Se Gesù è un amico e lo vuoi conoscere devi stare con Lui, devi andare a messa, far parlare il cuore e metterti in gioco. Il silenzio è un motore per poter fare questo

**8. Matteo quali sono stati i tuoi pellegrinaggi? Cosa ti ha portato a scrivere il libro su questi? Cosa volevi comunicare ai tuoi lettori?**

Ho fatto 7 pellegrinaggi. Puglia, Lazio, Matera, Assisi ecc. Per ogni pellegrinaggio c'è una sigla. Nelle mie vacanze faccio pellegrinaggi. Il libro me l'hanno chiesto. Da quando sono adolescente ho diari dove appunto i miei pensieri. All'interno del libro c'è un po' quello che io vivo e il mio dialogo con Dio. I regali che il Signore ci fa sono talmente tanti che occorre dividerli perché non ci stanno più dentro solo per noi. Quello che dai il Signore lo moltiplica.

**9. GB, in questo periodo di COVID come hai fatto a sopravvivere dato che lavori molto nei teatri? Abbiamo creato qualche evento online per rimanere in contatto con il nostro pubblico, raccontando storie e coinvolgendoli in giochi. Tutto gratis ma crediamo che il nostro pubblico se lo meritava. Con la fortuna e la provvidenza di avere avuto una moglie che ha continuato a fare il suo lavoro. Per cogliere la provvidenza bisogna però rimanere attenti altrimenti non si riescono a cogliere i segni.**

*Pensieri spot: Desiderio di affidarsi a Dio nella precarietà. Padre mi abbandono a te. Dio ti affido il controllo della situazione. Vorrei essere io il pilota della mia vita ma è importante lasciar fare a Dio che non si sostituisce a noi ma ci dà una marcia in più.*

*Quando amo gratis divento conduttore di Dio.*

**10. Cosa vi portate a casa uno dall'altro da questo incontro?**

GB: Mi porto a casa una buonissima dose di entusiasmo nella vita e nel parlare di Gesù che non capita spesso, soprattutto fra i ragazzi. Avere il coraggio di dire “per me Gesù è bello”, mettendoci la faccia.

MATTEO: Io mi porto a casa un uomo che ha seguito il suo sogno anche se era atipico, ci ha creduto e ci crede. Questa cosa mi piace molto e fa dire a me che tante volte ho pensato di altre esperienze lavorative e non ho mai avuto il coraggio di farlo. Mi porto a casa tanta stima nei suoi confronti.

**11. Nel vostro “lavoro” il mostrarsi è cruciale. Volevo chiedervi se vi va di dirci qualcosa su come vivete questo mostrarsi.**

GB: Un po' deve essere innato. Io posso darti lo strumento ma poi devi avere tu il coraggio di buttarti. Ogni volta che salgo sul palco c'è sempre la paura di sbagliare. La cosa bella per me è che sono spontaneo nel mio modo di essere, di mostrarmi. Io penso di essere un clown, sempre. Il problema nella nostra società viene nel momento in cui fai, sei clown in “abiti civili”. Molto lo fa l'essere.

MATTEO: Io sono sempre stato uno timido fino a circa 17 anni e mostrarmi non è mai stata una cosa automatica. Anzi mi nascondevo perché avevo paura del giudizio degli altri. Poi mi sono buttato, ho superato il mio limite e alla fine è stato proprio bello, si è rivelata una fonte di piacere. Ho vinto la mia paura ed è diventato bello mostrarmi. Il pensiero che mi rende facile ora mostrarmi come sono è che non lo sto facendo per me. Il fine ultimo è quello di condividere un messaggio positivo che ha a che fare con Dio e quindi non può che piacermi essere uno strumento nelle sue mani. Quando lo fai devi mettere in conto che qualcuno non sarà d'accordo con te, che a qualcuno non piacerà come lo fai perché il tuo modo non è condiviso da tutti. Occorre viverla come un'occasione di crescita. Anche la critica ci può far capire che magari non sempre abbiamo ragione e quindi ci può portare a riflettere su quello che si fa e come lo si fa.

# RIFLESSIONI

Sia per Gb che per Bergamelli, mi ha colpito la loro capacità nel "lasciarsi andare". GB ha deciso di seguire la sua passione e farla diventare un lavoro nonostante inizialmente non avesse l'appoggio dei suoi genitori. Bergamelli, nelle situazioni di incertezza, riesce ad affidarsi completamente ad una forza più grande senza il timore di non avere il controllo della situazione. Da questa serata cercherò di imparare un po' a "lasciarmi andare" anche io.

**E Tu cosa ne pensi?**

